Avviso ai lettori

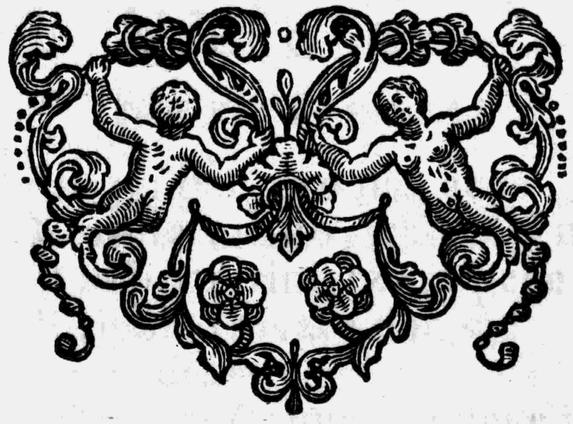
La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA BRAIDENSE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
5906
MILANO

A GALATEA

SERENATA MARITTIMA NOTTURNA.



IN VENETIA M. DCC. VIII.

Per Domenico Valvasense.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

J. Marc. ant.o Corniani

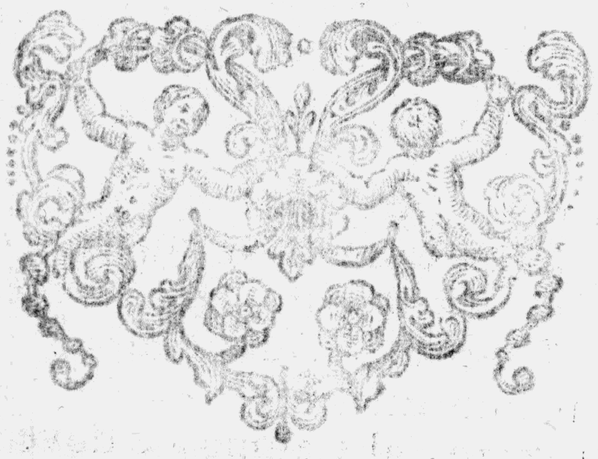
INTERLOCVTORI.

GALATEA.

ACI AMANTE.

FLORA.

ZEFIRO AMANTE.



GALATEA

Sopra Conca Marina vicina al Fiume Aci, che poi dorme.

ACi amato, non ti ſento
Luſingarmi al dolce ſonno,
Allettarmi al caro oblio.
M'è il ripoſo di tormento,
Se non hò l'Idolo mio. Aci &c.
Et Aci non riſponde? e chetto il Rio
Aura non ſpira, e ſe ne tace il Vento?
Sonno.. placido ſonno, Aci.. Cor.. mio.. *(ſaddormenta)*

FLORA

Sù la Riva del Fiume Aci.

Eſſer lungi dal caro ſuo Bene
E' un tormento, che pari non hà
Il ſoſpetto rinforza le pene,
E ripoſo trovare non sà. Eſſer &c.
Zefiro, il mio diletto
Atteſi al Prato, al Campo, e dove impera
Tutto l'ardor di Flora,
Ne al cadere del Sol, ne al foſco aſpetto
D'amica Notte lo riveggo ancora?
Qui d'Aci al Rivo amico,
Se pur vi foſſe, à riveder io torno.
Mà... sù 'l margine aprico
Là de l'oppoſta Riva
Zefiro è pur, che verſo 'l Mar s'aggira
Con Aci! Occulta al Lido

 M'auvi-

M'avvicino à veder, che fà l'infido.

ACI, e ZEFIRO sopra l'opposta Riva al Lido del Mare, GALATEA, che dorme. FLORA inosservata.

Aci. Zefiro?
Zef. Amico.
Aci. Vedi
Sotto Conca squamosa
Sopra le piume ondose
Galatea l'Idol mio, riposa, e dorme
Tù con soavi forme
La desta, onde m'ascolti, e t'avvicina;
Mà non toccar la bella Dea Marina.
Zef. Con fedele rispetto
M'accosterò le spirerò si dolce
Nelle Labra, su gl'Occhi, 'n Seno, al Core,
Che senza tuo sospetto
Sueglierassi la Bella al tuo dileto. *(Parte verso Galatea.)*
Aci. Beltà, che s'adora,
Ch'un guardo la baci,
Ch'un'Aura l'involi
Si teme d'ogn'or'.
Chi brama godere
Soavissimi i Laci,
Se quei non son soli
Piacer non è Amor. Beltà &c.

FLORA inosservata, ZEFIRO, GALATEA, & ACI.

Flo. Zefiro. Oh Dio! A Galatea, che dorme
S'avvicina? Crudele! e'l veggo, e vivo! *(trà se.)*
Aci. Il mio dolce ristoro attendo al Riuo.

ZEFI-

ZEFIRO giunto à GALATEA, che dorme, e detti.

Zef. Luci belle
Vaghe Stelle
Deh' v'aprite,
Non dormite
Risvegliatevi al splendor'.
Chi vi chiama,
Chi vi brama
E pupilla al vostro amor'. Luci &c.
Flo. Zefiro infido! *[trà se]*
Aci. O' dolce Amico *[à par]* *Gal.* O' Caro
Aci, Cor mio. T'abbraccio. *(sognando)*
Mà, desta sono! e disturbato il sogno *(si desta)*
Con l'amato mio Bene.
E chi ardì risvegliarmi?
Aci. Desta la Bella parmi. *[à par]*
Zefiro torna. *[Zefiro tornando da Galatea]*
Flo. Il perfido sen viene *[trà se]*
Zef. Flora! *(trà se vedendo Flora all'altra Riva)*
Flo. Mi vide l'Empio *[trà se]*
Zef. Amata Dea. *[à Flora]*
Aci, già risvegliata è Galatea. *(ad Aci)*
Aci. Trà l'ombre de la Notte à te Sol mio
Il ragio del mio Amor' viene à scoprirsi.
E l'onda chiara, e dolce del mio Rio
A la Marina tua vorebbe unirsi.
Questi del mio piacer' è il bel desio,
Che luoco nel tuo Sen cerca d'aprirsi.
E se cangiarmi 'n onda à Numi piacque
Ti sian care le fiamme ancor ne l'Acque.

Gal.

Gal. Aci è questi il mio Bene!
Per udirlo sfogar l'amate pene
Finger vò di dormir un poco ancora. (*trà se*)

ZEFIRO passa all' altra Riva dov' è FLORA.

Zef. Cor mio . . . . .
Flo. Taci. Tuo Cor non è più Flora.
Eh Galatea! Già vidi!
Zef. Per Aci la destai.
Lo giuro, e lo vedrai.
Flo. Infedele. Non più. (*lo scaccia da se*)
Zef. Crudel. M'uccidi.
Aci. Galatea non m'ascolti? e non sei desta.
O' non rispondi? e'l mio languir non curi.
Al mio tormento, à la mia pena eterna
Non ti comovi ancor? E pure senti
Ne flebili lamenti
Il dolce mormorio, che ancor ti brama?
Anima mia rispondi à chi ti chiama.
Crudele, non senti
Da l'umide sponde
I languidi accenti,
Ch'il flutto difonde?
Gal. Sì, caro t'ascolto,
E il cor ti risponde;
E corre al tuo Volto
Co' baci de l'onde.
Già m'appresso, e vicina
Ne vengo Anima mia, Aci adorato
Tecco languir vogl'io

Sin

Sin ch'onda havrà 'l mio Mar, onda 'l tuo Rio.
Aci. Mia diletta
Gal. Mio diletto
à 2. Torna amabile à goder (*Galatea si và avvicinando ad Aci*)
Aci. Sì t'aspetto
Gal. Sì m'aspetta
à 2. Sù la Bocca del piacer. Mia &c.
Zef. Udisti? (*à Flo.*)
Flo. Ah: sì ch'intesi.
Pentita, e à torto, lo dirò, t'offesi.
Zef. E infedel più mi credi?
Flo. Nò. Cor mio. Nel mio Sen vezzoso riedi.
Aci. Vita de l'Alma mia. (*à Galatea*)
Gal. Mia dolce speme.
Aci. Dunque vivremo assieme?
Con soave goder i nostri Cori
Saranno esempio d'immortali amori?
Gal. Si, caro, e da qui inanti
Sù la Foce animata del tuo Seno
Il viver mio sarà. Glauci, Tritoni
Col vago suon de la Marina Tromba
Ci faran plauso eterno.
Aci. A noi pur State, e Verno
Zefiro spirerà sempre soave.
Zefiro Amico vieni? (*à Zef.*)
Zef. E pronto sono.

Zefiro passa con Flora alla Riva dove è Aci, e Galatea.

Già dolcemente l'Aura mia ribomba
Al suon de Glauci Vostri, e meco ancora
Cinta di Gigli, e Rose

Con

Con Voi ſarà la vezzoſetta Flora.

Cal. Flora.

Flo. Mia cara Amica.

Di Zefiro geloſa un gran ſoſpetto

Nel ſvegliarti per Aci, à mè fù pena

Zef. Ne vi fù colpa.

Cal. Nò. Al tuo diletto

In Braccio godi pur l'ore ſerene,

Flo. Così doppo il tormento

Di fiera geloſia

Sia mio piacer,

Gal. E mio contento ſia.

Zef. Con l'Aure

Flo. Con i Fior

Aci. Col Rio.

Gal. Con l'onde.

Aci.

Gal. *à 2.* Noi goderemo in Mar

Flo.

Zef. *à 2.* Noi ſu le ſponde.

Gal.

Aci. *à 2.* Careſiamme!

Flo.

Zef. *à 2.* Cari ardori!

Gal.

Aci. *à 2.* Qui trà l'Acque

Flo.

Zef. *à 2.* Qui trà i Fiori

à 4. Ardan ſempre i noſtri Cor.

Gal.

Aci. *à 2.* In Marina

Flo.

Zef. *à 2.* Sù la Riva

Gal.

Aci. *à 2.* E nel Rio.

Flo.

Zef. *à 2.* Ne l'Aria, viva.

Tutti Viva Amore, viva Amor.

F I N E.